



ASCOLI PICENO ATTUALITÀ

Acquaroli e Latini ad Ascoli per sostenere la candidatura a Capitale italiana della cultura

Il Teatro dei Filarmonici ha ospitato un congresso con la presenza del presidente della regione Marche, l'assessore alla cultura ed il prof. Vittorio Sgarbi

Di **Marco Traini** - 6 Dicembre 2021



Ascoli Piceno, candidata Capitale della cultura

ASCOLI- La città di Ascoli crede fortemente nella candidatura a Capitale della cultura italiana nel 2024. E ieri sera – 5 dicembre – nello splendido **Teatro dei Filarmonici** restaurato e riaperto 3 anni fa, ha organizzato un nuovo convegno per sostenere il progetto.

In campo per l'occasione anche la Regione Marche, con il presidente **Francesco Acquaroli** che è sceso nel capoluogo piceno per dare manforte al Comune e altri enti del territorio, in direzione dell'obiettivo da raggiungere. Con lui l'**assessore alla cultura Giorgia Latini** ed **in platea il prof. Vittorio Sgarbi**, che con la sua collezione di opere d'arte sta tenendo ad Ascoli da mesi un'importante mostra.

«Il nostro è un programma che vuole **costruire un futuro nuovo a tutto il Piceno** – ha detto il sindaco di Ascoli Marco **Fioravanti** – partendo da una visione che guardi ai musei e al patrimonio storico ed artistico»



alle fabbriche dell' avvenire. Solo così si potrà creare nuovo sviluppo e lavoro per il nostro comprensorio».

Dal canto suo, nel corso dell'incontro condotto da Massimiliano Ossini, l'assessore Latini ha parlato dell'importanza della **valorizzazione anche del patrimonio immateriale**, che la Regione vuole favorire e della candidatura di Ascoli come una **«una sfida che si può vincere»** avendo la

città tutte le carte in regola per farlo. Aggiungendo poi che per essa esistono altre possibilità di **rilancio turistico ed economico**, magari legate all'ingresso nel prestigioso club internazionale dei luoghi UNESCO.

Unire e dare forza ai Comuni delle Marche

Il Presidente Acquaroli ha poi sottolineato la **necessità per le Marche di unire e dare forza comune a tutti i campanili che ci sono nella regione e che spesso ne costituiscono anche il limite per una crescita reale**. «Le Marche sono più omogenee di quello che pensiamo – ha detto Acquaroli – e sulla valorizzazione delle sue identità e ricchezze comprese quelle dei borghi interni, occorre lavorare per realizzare un rinascimento della regione».

Il 18 gennaio 2022 si conosceranno le **10 città italiane finaliste, poi una Commissione ministeriale valuterà i progetti presentati e sceglierà il migliore entro il mese di marzo**.